

GAMBETTOLA, FC 27 APRILE 2022



PARTECIPAZIONE GRATUITA



PIRATERIA STRADALE E OMICIDIO STRADALE: UN NUOVO APPROCCIO PER I RILIEVI TECNICO SCIENTIFICI DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA

FOCUS IN MATERIA DI NORMA UNI 11472/2019

CORSO DI ALTA FORMAZIONE TEORICO
E PRATICO PER LA POLIZIA GIUDIZIARIA

DALLA TEORIA
ALLA PRATICA

Relatori:
Luciano Garofano e Franco Morizio

In collaborazione:



Partnership
FONDAZIONE
FERRAGUTI
TOMASSETTI
ARCHITETTI



RELATORI:



LUCIANO GAROFANO

Gen. di Brigata CC (cong.), già Comandante del RIS Carabinieri di Parma, Fellow dell'Accademia Americana di Scienze Forensi, Membro della Società Internazionale di Genetica Forense, Membro del G.E.F.I., Membro della Società Internazionale di Identificazione, Presidente dell'Accademia Italiana di Scienze Forensi (www.acisf.it), Presidente del Comitato Provinciale UNICEF di Parma, Presidente Onorario del Centro Nazionale contro il Bullismo "BULLI STOP".



FRANCO MORIZIO

Membro del Consiglio di Amministrazione e Responsabile della Sezione Polizia Locale dell'Accademia Italiana di Scienze Forensi/Italian Academy of Forensic Sciences, Comandante Polizia Locale a.r., docente Asaps, docente in materia di polizia giudiziaria, tecniche investigative e videosorveglianza in occasione di convegni e attività formative. Nelle medesime materie è autore di manuali e di pubblicazioni su riviste nazionali.

ABSTRACT

Sebbene nel nostro Paese ci sia una percezione generalizzata di insicurezza, i dati che riguardano la criminalità, quella più cruenta e tracotante, fotografano una costante diminuzione dei reati, soprattutto di quelli più gravi.

Si muore sempre meno per mano di un coltello o di una pistola, ma si muore ancora troppo a causa di incidenti stradali; i numeri che riguardano questo particolare tipo di eventi risultano davvero allarmanti.

I relatori, durante l'incontro, vogliono mettere a disposizione delle Forze di Polizia che si trovino ad affrontare questo tipo di incidenti e di reati, uno strumento di consultazione e di studio completo che, a partire dal primo arrivo sulla scena, li conduca al corretto svolgimento dei loro compiti operativi – protezione dei luoghi, esame della vittima, esecuzione dei rilievi, documentazione videofotografica, preservazione e raccolta di reperti, tracce e filmati della videosorveglianza – così come la puntuale realizzazione di tutte le attività d'indagine tradizionale quali fermi, arresti, perquisizioni, sequestri e acquisizione di informazioni dichiarative e testimoniali, nel rispetto delle norme del Codice di Procedura Penale che regolano le attività di Polizia Giudiziaria e le indagini difensive. Durante il Corso di Alta formazione i docenti illustreranno in dettaglio i rilievi e le definizioni contenute nella Norma UNI 11472/2019.

Durante l'incontro verranno illustrate le più importanti attività tecniche da compiersi sulla scena del crimine con un'avvincente descrizione delle prove scientifiche più attuali e risolutive come il DNA, la BPA, la balistica ma, ampio spazio verrà dato anche alla modulistica.

MODERATORE:

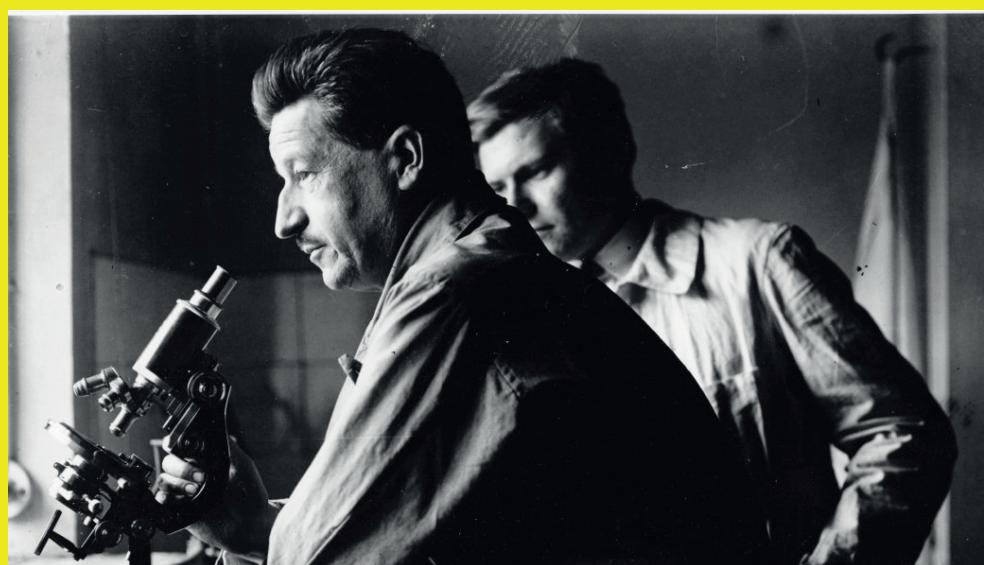


ANDREA PISELLI

Comandante della Polizia Locale di Cesena, Montiano e Mercato Saraceno.

Se è vero come è vero che siamo circondati da tracce riferibili a vittima ed autori di reato, quali sono i motivi che ancora oggi, fanno sì che molti crimini rimangano irrisolti o giungano a soluzione soltanto dopo lunghissime e costose indagini o processi senza fine?

Le ragioni, è facilmente intuibile, sono tante e si riferiscono ad aspetti che investono vari settori dell'attività investigativa. C'è infatti la negativa tendenza ad operare come se ognuno possa agire indipendentemente dall'altro, senza pensare a quanto sia importante l'attività di ciascuno e in che modo questa possa influire positivamente o negativamente su un'indagine.



Manca, in altre parole, quel concetto di squadra che, a prescindere dai ruoli, consenta alle diverse figure che si alternano sulla scena del crimine, siano essi la prima pattuglia che arriva sul posto, i soccorritori, gli investigatori o gli esperti del sopralluogo e del repertamento, di svolgere il proprio lavoro nella convinzione che il risultato finale dipende moltissimo dal contributo di ognuno, dalla collaborazione e dalla integrazione che ciascuno può fornire nelle diverse fasi che caratterizzano le attività sulla scena.

Operativamente parlando, possiamo distinguere tali attività in due fasi principali:

- quella che riguarda il primo arrivo sulla scena;
- quella più tecnica, più specifica, che si riferisce alle indagini tecnico-scientifiche vere e proprie e cioè al sopralluogo giudiziario ed al repertamento.

Sebbene siano da considerarsi entrambe decisive, tra le due, quella più delicata e di particolare importanza è sicuramente quella che riguarda le primissime fasi dell'indagine, il primo accesso sui luoghi, vale a dire tutto ciò che verrà fatto (o, ahinoi, non verrà fatto) dal così detto first responder, in italiano l'agente di primo intervento che comprende una vasta categoria di soggetti, accomunati dallo stesso fattore: sono i primi ad avere contatto con la scena, la vittima, il possibile autore, le tracce. Sono quindi da considerarsi agente di primo intervento:

- le pattuglie delle forze dell'ordine;
- i vigili del fuoco
- i soccorritori;
- i volontari della protezione civile;
- il personale sanitario e para sanitario degli ospedali (pronto soccorso).

Il successo di qualsiasi indagine, dipende in gran parte dalle attività intraprese da costoro, il cui compito principale è quello di proteggere la scena, prevenire la distruzione o l'alterazione di tracce e reperti (comprese le lesioni e gli indumenti delle vittime, aspetto particolarmente importante per i sanitari) e documentare tempestivamente tutto ciò che si ha di fronte. Volendo schematizzare il loro ruolo (compatibilmente con le funzioni che ciascuno ricopre) essi devono:

- soccorrere e prestare assistenza e cura alle vittime, aspetto che costituisce sempre una priorità assoluta;
- assumere dalle persone presenti tutte le informazioni di base sul caso e le eventuali attività poste in essere precedentemente all'intervento;

- individuare e trattenere tutti i potenziali sospetti e testimoni evitando contatti tra loro che possano incidere negativamente sulla descrizione dei fatti;

- delimitare, preservare e salvaguardare la scena (recintandola con appositi nastri e/o con personale in uniforme) al fine di custodirne l'integrità e tutte le tracce ed i reperti in essa presenti, scongiurando categoricamente qualsiasi alterazione o contaminazione derivante da accessi disorganizzati e caotici, prendendo nota di chi entra ed esce dalla scena;

- documentare esaustivamente la scena nei suoi caratteri generali e particolari mediante il ricorso a fotografie, video e registrazioni audio che possano "congelare" il più possibile tutti gli elementi risultanti dalla commissione di un reato, prima di qualsiasi intervento, prendendo nota di tutte le modificazioni che sono state apportate sulla scena (ad es. a causa del soccorso e delle cure).

Non è certamente un compito facile, ma ci soccorre in questo la tecnologia: basti pensare alle possibilità offerte dai moderni cellulari o dalle numerose action cam anche denominate body cameras disponibili sul mercato per rendersi conto quanto sia davvero facile assicurare una documentazione (audio-video sonora) della scena e/o le dichiarazioni da raccogliere nell'immediatezza da vittime e testimoni.

E, diciamolo pure, un problema di mera organizzazione: quella cioè di prepararsi per tempo ad agire correttamente, decidendo prima chi debba fare cosa e con quali strumenti.

Ma è anche una questione di conoscere bene le norme di legge che regolano le diverse attività ed operare sempre in quell'ottica di squadra di cui si diceva.

È dunque necessario ed urgente fare un deciso passo avanti, liberarsi del pressapochismo che ancora penalizza gran parte della casistica criminale e credere fermamente che quel primo intervento, non è una passeggiata, non è un'attività limitata soltanto a prendere atto della scena per riferirne alle rispettive centrali, ma, al contrario, prevede compiti e doveri precisi ed indispensabili al successo dell'indagine ed alla possibilità di dare giustizia ai cittadini.

PROGRAMMA

8:30
9:00
9:15
11:00
13:00
14:30
17:00

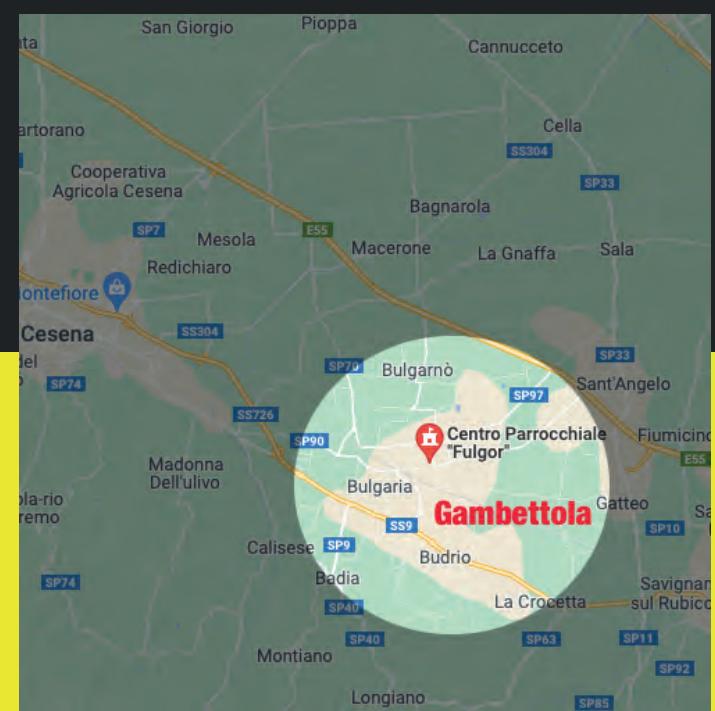
Registrazione partecipanti
Saluto autorità
Inizio parte teorica
Coffee Break
Pausa pranzo
Inizio parte pratica
Conclusione lavori



SEDE DELL'EVENTO:



Centro Parrocchiale "Fulgor" Gambettola FC



Centro Parrocchiale "Fulgor" Via A. Ravaldini, 1 Gambettola FC

IN COLLABORAZIONE CON:



URBAN CONCEPT
www.urbanconcept.it



www.crosscontrol.it



A.M.I. DIAGNOSTICS GROUP
By Alcooltest Marketing Italy Srl
www.alcooltest.org



HINGE 16
PART OF YOUR BUSINESS



G.A. EUROPA AZZARONI
www.gaeuropa-azzaroni.it
info@gaeuropa-azzaroni.it



Traffic Technology
SICUREZZA STRADALE



RomagnaBanca



LA SCENA DEL CRIMINE – MANUALE TECNICO SCIENTIFICO: PER LA POLIZIA GIUDIZIARIA

Come intervenire in casi di pirateria della strada, omicidio e lesioni stradali e nei casi di incidenti domestici e infortuni sul lavoro sospetti

Autori: Luciano Garofano e Franco Morizio

I partecipanti al corso di Alta Formazione potranno acquistare il manuale al prezzo riservato di €65,00

ISCRIZIONI

Iscrizione gratuita obbligatoria mediante modulo scaricabile dal sito www.polizialocale.org e da inviare compilato a mezzo email al seguente indirizzo:
iscrizioni@polizialocale.org - POSTI LIMITATI

I partecipanti dovranno attenersi alle norme anti covid-19 vigenti.

INFO UTILI

Giannini Maurizio
(Presidente Comitato Locale IPA)
Cell. +39.331.3605968
m.giannini1961@libero.it

Pranzo a buffet,
con specialità locali,
convenzionato a € 10
da pagarsi alla registrazione